

Comunicato stampa n. 29
Alessandria, 02/08/23

Peste suina: Cia, servono risorse per implementare biosicurezza in aziende e drastica riduzione numero ungulati

Carenini ha incontrato il commissario Caputo a Roma

Un confronto pragmatico per fronteggiare l'emergenza della peste suina africana (PSA) e mettere al sicuro la zootechnia Made in Italy, a partire dalle regioni più colpite dalla malattia. Questo il tema dell'incontro odierno fra Cia-Agricoltori Italiani e il commissario straordinario per la PSA, **Vincenzo Caputo**, tenutosi nella sede nazionale Cia di via Fortuny e presieduto dal presidente nazionale, **Cristiano Fini**, insieme al referente Cia per i temi sulla fauna selvatica, il casalese **Gabriele Carenini**, presidente Cia Piemonte. Durante l'incontro, Cia ha confermato la sua volontà di collaborare con le istituzioni con l'obiettivo di eradicare il virus e ha illustrato le diverse criticità che affrontano gli agricoltori ogni giorno sul territorio. Di primaria importanza, le misure di protezione e di prevenzione rigorose negli allevamenti. A tal fine, per Cia sono indispensabili maggiori risorse economiche per implementare negli allevamenti i requisiti di biosicurezza.

Nel corso della riunione, il commissario ha dichiarato l'impegno del governo a eradicare la peste suina attraverso l'abbattimento dei cinghiali dalla zona infetta entro 36 mesi, con l'attività di bioregolatori che interverranno nelle operazioni. Caputo, inoltre, ha chiesto la collaborazione delle aziende agricole sul fronte della gestione delle carcasse, per superare il problema anche economico dello smaltimento.

Per Cia, il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica di prossima emanazione deve avere come obiettivo l'eradicazione degli ungulati nelle aree agricole ed è fondamentale che le azioni di de-popolamento siano tempestive, concentrandosi nelle zone confinanti con quelle in restrizione, allo scopo di limitare la diffusione della malattia e l'ampliamento delle zone infette.

Ha dichiarato Carenini: "Come ribadito in diverse circostanze, con l'estate inoltrata, già noto elemento di criticità sul fronte della PSA, chiediamo che vengano messi in campo tutti gli strumenti per eradicare la malattia. Bisogna ridurre drasticamente il numero dei cinghiali in circolazione e occorre far ripartire al più presto le aziende che sono ferme".

"La situazione è gravissima - ha detto il presidente nazionale Fini - occorre agire in maniera concreta prima che si arrivi al blocco della circolazione dei prodotti di salumeria nazionali. Dobbiamo ridurre la pressione dei selvatici, sono indispensabili abbattimenti organizzati e sistematici su tutto il territorio nazionale. Servono risorse economiche e messa in opera delle disposizioni, adesso, prima che le conseguenze siano devastanti per l'intero settore suinicolo da cui dipendono 11 miliardi di fatturato e 70 mila addetti nella filiera delle carni suine, e che i danni superino l'intero valore della suinicoltura nazionale".